

Regolamento didattico del C.d.L in Fisica e Tecnologie Avanzate

Art. 1 Denominazione e Classe di appartenenza

1. E' istituito presso l'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali il Corso di Studio in Fisica e Tecnologie Avanzate, appartenente alla classe delle lauree universitarie in Scienze e Tecnologie Fisiche – Classe n. 25.

Art. 2 Pre-requisiti per l'ammissione

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

2. Come previsto dal DM 509/99, art.6, comma 1, si ritiene opportuno che gli studenti interessati ad iscriversi abbiano i seguenti requisiti iniziali:

- adeguata motivazione per la comprensione di fenomeni naturali;
- disponibilità ad assumere un corretto approccio metodologico allo studio;
- buone capacità di ragionamento logico e di manipolazione simbolica;
- attitudine al metodo scientifico.

3. La verifica dei requisiti avviene tramite prove autovalutative, organizzate dall'Ateneo di Siena e dal Corso di Laurea (CdL). In base all'esito, saranno organizzate attività di recupero, da espletare entro il primo anno, per gli studenti con eventuali debiti formativi.

Art. 3 Organi del Corso di Laurea

In base all'art. 3 comma 3 del Regolamento di Facoltà, il Comitato per la Didattica è composto pariteticamente da 3 docenti e 3 studenti. La nomina dei membri, l'elezione del Presidente ed i compiti del Comitato sono regolati e definiti dai Regolamenti Didattico ed Elettorale d'Ateneo e dal Regolamento Didattico di Facoltà.

Art. 4 Obiettivi formativi del corso di Laurea

1. In accordo agli obiettivi indicati per la Classe di Scienze e Tecnologie Fisiche, il CdL promuove la conoscenza:

- degli elementi di base della fisica classica e moderna;
- delle metodologie di indagine e di rappresentazione della realtà fisica;
- degli strumenti matematici ed informatici necessari.

2. Saranno sviluppate attività che permettano l'inserimento in gruppi di lavoro, italiani ed esteri, di ricerca e di applicazioni industriali delle nuove conoscenze fisiche.

3. Il contributo specifico del CdL senese è rappresentato dall'offerta di esperienze in laboratori che utilizzano tecnologie avanzate sia nel campo della fisica atomica (laser) che in quello della fisica nucleare e sub-nucleare (nuove tecniche di rivelazione ed analisi dati).

4. La formazione del laureato sarà completata con le conoscenze delle applicazioni più recenti della fisica al campo biomedico e la preparazione ad effettuare misure d'interesse ambientale.

5. Al termine del triennio saranno possibili varie prospettive per gli studenti:

- l'occupazione in aziende ed enti che richiedano capacità d'indagine e conoscenze di tecnologie fisiche;

- la prosecuzione degli studi con la laurea specialistica in Fisica Sperimentale ed il dottorato in Fisica Sperimentale, sempre a Siena;
- la frequenza dei corsi di preparazione all'insegnamento nelle scuole secondarie.

6. In relazione ai percorsi, di cui al comma precedente l'organizzazione delle attività formative prevede un curriculum sperimentale.

Art. 5 Organizzazione del Corso di Laurea

1. Il CdL propone un periodo di formazione comune per i primi due anni, mentre nel terzo, le attività che gli studenti svolgeranno, saranno divise per curricula differenziati.

2 Il lavoro corrispondente sarà misurato in Crediti Formativi Universitari (cfu), secondo quanto indicato nel successivo Art. 6, dove sono indicate anche le modalità di verifica del profitto.

3. Pur nell'assoluta libertà di scelta delle attività libere dello studente fra tutte le discipline offerte dall'ateneo senese, in rete alla pagina web <http://online.fisica.unisi.it/>, sono segnalati i corsi opzionali che è consigliabile seguire da parte degli studenti a seconda dell'indirizzo scelto per la loro tesi di laurea e per la loro eventuale continuazione degli studi universitari.

4. Riguardo al tipo di attività formativa , agli ambiti disciplinari di riferimento, alle singole discipline , ai settori scientifico disciplinari, alla distribuzione dei crediti per discipline/tipologie di attività, vale quanto riportato nella Tabella del Piano di Studi:

**CORSO DI LAUREA IN FISICA E TECNOLOGIE AVANZATE
PIANO DEGLI STUDI A.A. 06/07**

Primo anno

anno	sem	Titolo insegnamento	n. mod.	Unità didattica	CFU	ore	CFU tot	TAF	SSD
1°	1°	Algebra e geometria lineare	-	Algebra e geometria lineare	6	60	6	a2	MAT/03
1°	1°	Calcolo I	-	Calcolo I	6	60	6	a2	MAT/05
1°	1°	Complementi di meccanica	-	Complementi di meccanica	2	16	2	scelta sede / b	FIS/01
1°	1°	Elementi di informatica	-	Elementi di informatica	6	60	6	a1	INF/01
1°	1°	Introduzione alla chimica fisica	-	Introduzione alla chimica fisica	3	24	3	c1	CHIM/02
1°	1°	Introduzione alla chimica generale	-	Introduzione alla chimica generale	4	32	4	c1	CHIM/03
1°	1°	Meccanica del punto materiale e dei sistemi	-	Meccanica del punto materiale e dei sistemi	4+2es	32+24es	6	scelta sede / b	FIS/01
1°	2°	Calcolo II	-	Calcolo II	6	60	6	a2	MAT/05
1°	2°	Fluidi e termodinamica	-	Fluidi e termodinamica	4+2es	32+24es	6	scelta sede / b	FIS/01
1°	2°	Misure di meccanica, acustica e termodinamica	-	Misure di meccanica, acustica e termodinamica	4L	64	4	b2	FIS/01
1°	2°	Trattamento statistico dei dati	-	Trattamento statistico dei dati	4	32	4	scelta sede / b	FIS/01
							6		
TAF e - PET							1		
TAF f - Altre attività							60		
TOTALE CFU									

Secondo anno

anno	sem	Titolo insegnamento	n. mod.	Unità didattica	CFU	ore	CFU tot	TAF	SSD
2°	1°	Analisi matematica	-	Analisi matematica	6	60	6	c2	MAT/05
2°	1°	Complementi di elettromagnetismo	-	Complementi di elettromagnetismo	2	16	2	scelta sede / b	FIS/01
2°	1°	Elettromagnetismo classico	-	Elettromagnetismo classico	4+2es	32+24es	6	scelta sede / b	FIS/01
2°	1°	Geometria analitica	-	Geometria analitica	6	60	6	a2	MAT/03
2°	1°	Meccanica analitica	-	Meccanica analitica	4+2es	32+24es	6	a2	MAT/07
2°	1°	Calcolo numerico	1°mod	Laboratorio di calcolo	4	48	4	c2	MAT/08
2°	2°	Calcolo numerico	2°mod	Calcolo numerico	2	20	2	c2	MAT/08
2°	2°	Fisica applicata	-	Fisica applicata	6	48	6	b2	FIS/07
2°	2°	Metodi matematici della fisica I	-	Metodi matematici della fisica I	4+2es	32+24es	6	c2	MAT/07
2°	2°	Misure di elettricità e magnetismo	-	Misure di elettricità e magnetismo	4L	64L	4	b2	FIS/01
2°	2°	Onde e Ottica Fisica	-	Onde e Ottica Fisica	6	48	6	b2	FIS/01
							6		
TAF d - A scelta dello studente							60		
TOTALE CFU									

Terzo anno

anno	sem	Titolo insegnamento	n. mod.	Unità didattica	CFU	ore	CFU tot	TAF	SSD
3°	1°	Fisica moderna	-	Fisica moderna	6	48	6	b2	FIS/01
3°	1°	Laboratorio di elettronica analogica e digitale	-	Laboratorio di elettronica analogica e digitale	2+2L	16+32L	4	b2	FIS/07
3°	1°	Laboratorio di microelettronica	-	Laboratorio di microelettronica	2+2L	16+32L	4	b2	FIS/07
3°	1°	Misure di ottica	-	Misure di ottica	4L	64L	4	b2	FIS/01
3°	1°	Laboratorio di acquisizione e analisi dati	-	Laboratorio di acquisizione e analisi dati	2+2L	16+32L	4	b2	FIS/07
3°	2°	Fisica nucleare e subnucleare	-	Fisica nucleare e subnucleare	4+2es	32+24es	6	b1	FIS/04
3°	2°	Struttura della materia	-	Struttura della materia	6	48	6	b1	FIS/03
3°	2°	Istituzioni di fisica teorica	-	Istituzioni di fisica teorica	4+2es	32+24es	6	b3	FIS/02
TAF scelta sede							3		
TAF d - A scelta dello studente							3		
TAF e - Prova finale							6		
TAF f - Altre attività							8		
TOTALE CFU							60		

Nota: in Tipologia scelta sede lo studente deve scegliere 3 CFU fra gli insegnamenti attivati di seguito

Insegnamenti attivati in TAF scelta sede

anno	sem	Titolo insegnamento	n. mod.	Unità didattica	CFU	ore	CFU tot	TAF	SSD
3°	1°	Didattica della fisica	-	Didattica della fisica	4+2L	32+32L	6	scelta sede/ b	FIS/08
3°	1°	Laboratorio di programmazione	-	Laboratorio di programmazione	1+2es	8+24es	3	scelta sede/ b	FIS/08
3°	1°	Spettroscopia laser	-	Spettroscopia laser	1+1L	24	2	scelta sede /b	FIS/03
3°	1°	Storia della fisica	-	Storia della fisica	6	48	6	scelta sede /b	FIS/08
3°	2°	Chimica fisica	-	Chimica fisica	6	48	6	scelta sede /b	CHIM/02
3°	2°	Esperienze di fisica	-	Esperienze di fisica	3+2L	24+32L	5	scelta sede /b	FIS/08
3°	2°	Laboratorio di tecniche laser	-	Laboratorio di tecniche laser	3L	48L	3	scelta sede /b	FIS/07
3°	2°	Magnetofluidodinamica	-	Magnetofluidodinamica	3	24	3	scelta sede /b	MAT/07
3°	2°	Meccanica celeste	-	Meccanica celeste	3	24	3	scelta sede /b	FIS/07
3°	2°	Misure di radiazioni ionizzanti; misure fisiche di rilevanza ambientale e medica	-	Misure di radiazioni ionizzanti; misure fisiche di rilevanza ambientale e medica	3L	48L	3	scelta sede /b	FIS/07

Art. 6 Organizzazione dell'attività didattica

1. I corsi d'insegnamento sono organizzati in due periodi didattici semestrali, ognuno pari ad almeno 13 settimane. Le lezioni del primo semestre hanno inizio la prima settimana di ottobre per tutti gli studenti ad esclusione delle matricole che inizieranno nella seconda settimana di ottobre (e, comunque, dopo la prova di autovalutazione). Il primo semestre terminerà entro il mese di gennaio, mentre il secondo inizierà nella prima settimana di marzo per terminare entro il mese di giugno. Il mese di febbraio sarà, così, interamente dedicato alle attività valutative in regime di silenzio didattico.

2. I crediti formativi universitari sono una misura dell'impegno complessivo, comprensivo dell'attività didattica assistita e dell'impegno personale, richiesto allo studente per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal suo curriculum formativo. Ciascun credito corrisponde a 25 ore di impegno complessivo.

3. Riguardo alla distribuzione dei crediti il CdL fa proprie le norme indicate nel Regolamento Didattico della Facoltà e di seguito riportate.

La Facoltà stabilisce di assegnare crediti alle diverse tipologie didattiche, differenziandone l'attribuzione secondo il volume di lavoro effettivamente richiesto allo studente, per ciascun credito, con la scala di corrispondenza di seguito riportata:

- seminari, laboratori seminariali, didattica per piccoli gruppi: 4 ore di didattica assistita e 21 ore di studio personale;
- lezioni frontali e attività pratiche di particolare impegno: 8 ore di didattica assistita e 17 ore di studio personale;
- esercitazioni, laboratori: da 12 a 16 ore di didattica assistita e da 9 a 13 ore di studio personale;

4.1. Agli studenti è riconosciuta la carriera pregressa, compresa quella svolta con attività di formazione post-secondaria o in attività lavorative certificate; spetta al Comitato per la didattica analizzare nel merito detta carriera e a proporre l'attribuzione dei crediti conseguenti.

4.2. Il Consiglio di Facoltà si avvale di un Regolamento apposito per l'attribuzione dei crediti alle attività formative previste dai vecchi ordinamenti e per il passaggio degli studenti ai nuovi ordinamenti.

4.3. Il Consiglio di Facoltà rivedrà ogni tre anni, o, in ogni momento, su proposta dei Comitati per la didattica, la congruenza dei crediti assegnati alle varie attività formative ed ai relativi obiettivi formativi.

5.1. Lo studente che non abbia conseguito almeno 30 crediti al primo anno del corso di laurea, 70 al secondo e 120 al terzo si iscrive come ripetente nell'anno corrispondente. Lo studente, che non abbia conseguito almeno 210 crediti al primo anno e 250 al secondo anno della laurea specialistica, si iscrive come ripetente nell'anno corrispondente.

5.2. Il Comitato valuterà le singole posizioni di studenti che abbiano interrotto gli studi o che risultino iscritti al terzo anno fuori corso, in ordine alla possibile obsolescenza dei crediti acquisiti.

6. Il Comitato segue l'attività degli studenti negli stages o tirocini, anche grazie alla figura di Docenti Tutor, e prevede la possibilità del riconoscimento di crediti anche in relazione alla sola frequenza documentata.

7.1. Gli esami sostenuti presso Università straniera, per le quali esista una convenzione, un progetto di cooperazione universitario o un progetto ECTS, saranno

riconosciuti dai competenti organi didattici con l'ausilio di una tabella di conversione dei crediti e dei voti già utilizzata per i progetti ECTS.

7.2. Gli studenti potranno ottenere il riconoscimento di detti esami o periodi di studio a condizione di aver frequentato unità didattiche complete ed aver superato l'esame previsto nell'Università straniera.

7.3. Periodi di ricerca per la preparazione della prova finale dovranno essere adeguatamente documentati previa presentazione al Comitato per la Didattica, almeno un mese prima dell'inizio dell'attività, di una domanda controfirmata dal docente di riferimento con la indicazione di:

- luogo e durata della attività
- descrizione della attività
- numero di crediti da riconoscere per l'attività svolta

Al termine del periodo lo studente dovrà presentare al Comitato per la Didattica una relazione del docente/supervisore con giudizio sull'attività svolta. Il Comitato per la Didattica si riserva la valutazione della attività in termini di voto e CFU.

8. Gli studenti iscritti presso Università straniere con le quali esista una convenzione, un progetto di cooperazione universitario o un progetto ECTS, potranno sostenere esami esclusivamente su corsi impartiti e frequentati nel semestre che coincide con la loro presenza nella Facoltà.

9.1. Il corso d'insegnamento o, più brevemente, insegnamento, è una sequenza di lezioni, esercitazioni ed altre attività didattico-formative tenute da un docente (corso monodisciplinare) o da uno o più docenti, nel caso di insegnamenti articolati in moduli o corsi integrati, in un certo periodo di un anno accademico, e che si conclude con un esame finale.

9.2. Ai fini di una migliore coordinazione dei contenuti, insegnamenti affini potranno costituire i moduli di un corso d'insegnamento articolato. In tal modo, accorpamenti di questi moduli porteranno anche alla diminuzione delle prove di valutazione del profitto nel complesso di un curriculum.

9.3. I crediti risultanti da un insieme di moduli comunque aggregati in un insegnamento, si ottengono contestualmente alla verifica finale del profitto relativa all'insegnamento stesso.

10.1. Le commissioni d'esame di profitto per insegnamenti o moduli monodisciplinari sono nominate dal Presidente del Comitato per la Didattica su proposta dei responsabili del corso (o del modulo) e devono essere composte da almeno due membri, il responsabile ed un secondo docente (della stessa o di materia affine) oppure da un cultore della materia preventivamente segnalato.

10.2. Le commissioni d'esame di profitto per insegnamenti composti da più moduli o per corsi integrati sono nominate dal Presidente del Comitato per la Didattica, su proposta del coordinatore dell'insegnamento o del corso integrato (docente che è scelto dal Comitato in sede di programmazione didattica), e devono essere costituite da tutti i docenti che hanno svolto moduli od unità didattiche nel corso stesso.

10.3. La Presidenza della commissione spetta al responsabile dell'insegnamento o del modulo monodisciplinare, mentre nel caso dei corsi integrati o articolati in moduli spetta al coordinatore del corso stesso.

10.4. In caso di impedimento, il Presidente della Commissione d'esame sarà sostituito da un altro docente designato dal Preside di Facoltà.

10.5. Le modalità di svolgimento delle prove di esame sono rese pubbliche all'inizio del corso dal Presidente della Commissione d'esame, il quale ne resta, ad ogni effetto, unico responsabile.

11.1 Sono previste tre sessioni ordinarie per gli esami di profitto:

I° sessione: 2 appelli di norma nel mese di febbraio

II° sessione: 2 appelli di norma dal 15 giugno al 31 luglio

III° sessione: 2 appelli di norma nella sessione autunnale

11.2 Sono possibili sessioni straordinarie in occasione delle vacanze natalizie e pasquali ed altre aggiuntive per gli studenti fuori corso o ripetenti.

11.3 Il calendario degli esami di profitto deve essere affisso con almeno un mese di anticipo. Eventuali variazioni (solo per posticipazione delle date) possono essere apportate per giustificati motivi e dietro autorizzazione del Presidente del Comitato.

11.4 Per gli esami finali di laurea e di laurea specialistica sono previste quattro sessioni nei mesi di giugno/luglio, settembre/ottobre, dicembre e marzo/aprile.

12. Il Comitato riconosce ai docenti titolari di insegnamenti e moduli la responsabilità dell'individuazione delle forme più adatte per le verifiche che determinano il superamento degli esami e l'attribuzione dei relativi crediti. In accordo ai Regolamenti d'Ateneo e di Facoltà si prevedono, comunque, le prove in itinere (scritte od orali, in forma di relazioni scritte e/o seminari, preparazione di esperienze di laboratorio) e, con le stesse tipologie, quelle finali.

Per specifiche attività, quali la partecipazione a tirocini e gruppi di ricerca è previsto un giudizio di idoneità, ai fini dell'ottenimento dei crediti relativi.

13. Il Comitato riconoscerà in termini di Crediti Formativi Universitari, gli esami superati dagli studenti già iscritti all'avvio del nuovo Corso di Laurea e che a questo si volessero trasferire. La valutazione sarà fatta per i singoli casi ed in accordo all'apposito Regolamento della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Art. 7 *Dettaglio delle attività formative*

1. Le attività formative si svolgono nei periodi didattici stabiliti annualmente dal Comitato per la Didattica, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento Didattico di Facoltà. Sono previste attività formative semestrali ed altre che, per il tipo di impegno che richiedono allo studente, sono svolte nell'arco di periodi diversi dell'anno accademico.

Art. 8 *Piani di studio*

1. Lo studente deve presentare al Comitato per la Didattica, entro il secondo anno, un piano di studio contenente l'indicazione delle attività didattiche scelte, anche in relazione al curriculum nel quale concludere il Corso di Laurea. Tale piano deve contenere la descrizione di tutti i 180 crediti previsti.

2. Il piano di studio, approvato dal Comitato per la Didattica, è vincolante per l'ammissione alla prova finale e può essere modificato solo con la presentazione di un nuovo piano, approvato dal Comitato.

Art. 9 *Prova finale*

1. La prova finale consiste nella presentazione, con discussione davanti ad una Commissione di laurea in seduta pubblica, di una dissertazione scritta individuale su argomenti d'interesse fisico.

2. La dissertazione deve essere preparata con la supervisione di un relatore, scelto fra i docenti della Facoltà ovvero del Corso di Laurea in Fisica e Tecnologie Avanzate. La

scelta del relatore è operata dal candidato e subordinata all'accettazione del Comitato per la Didattica, sentito il docente prescelto. Per la preparazione di tale dissertazione, lo studente può avvalersi di stage o periodi di studio in strutture esterne all'Ateneo senese.

3. Per poter accedere all'esame finale, lo studente deve presentare domanda scritta alla Segreteria Studenti della Facoltà almeno 45 giorni prima della data fissata per l'esame di Laurea.

Tale domanda dovrà essere controfirmata dal relatore e deve contenere l'indicazione del titolo della dissertazione presentata con un corto, ma esauriente, riassunto dei contenuti, preferibilmente inviato per posta elettronica (segst_scienz@unisi.it). Il titolo ed il riassunto della dissertazione deve essere altresì inviati al Presidente del Comitato per la Didattica, sempre per posta elettronica.

4. All'esame di laurea è ammesso lo studente che, improrogabilmente quindici (15) giorni prima dell'inizio dell'appello di laurea, abbia superato tutti i rimanenti esami previsti dal regolamento didattico o dal proprio Piano di studi, esclusi quelli relativi alla prova finale.

5. È cura dell'Amministrazione inviare ai componenti la Commissione dell'esame di Laurea, il riassunto della dissertazione e il curriculum di ciascun candidato.

6. La Commissione per l'esame finale di laurea è costituita da almeno cinque docenti della Facoltà ovvero del Corso di Laurea in Fisica e Tecnologie Avanzate.

Essa è nominata dal Preside di Facoltà o, su delega del Preside, dal Presidente del Comitato per la Didattica del Corso di Laurea almeno due settimane prima della data prevista per l'esame finale. Possono far parte di detta Commissione, in sovrannumero, anche docenti di altre Facoltà o Atenei che hanno assistito lo studente nelle attività formative della prova finale.

7. Per il calcolo della media di accesso alla prova finale si utilizza la media pesata con i crediti, esclusi gli esami senza voto, e contando la lode come 1 punto supplementare. Per il voto della prova finale sono concessi fino ad un massimo di:

- 6 punti per la tesi di laurea
- 2 punti se la prova viene sostenuta entro la seconda sessione del terzo anno di corso
- 1 punto se la prova viene sostenuta entro la sessione straordinaria del terzo anno di corso.

Art. 10 Trasferimenti

1. Per gli studenti che si trasferiscono presso il CdL in Fisica e Tecnologie Avanzate, il Comitato per la Didattica di accoglienza determina lo svolgimento ulteriore della carriera universitaria, previa valutazione della carriera pregressa, desunta dai documenti rilasciati dalla struttura didattica di partenza.

2. La normativa, di cui si avvarrà il Comitato per la Didattica nel momento della transizione fra vecchio e nuovo ordinamento, è quella fissata nell'apposito Regolamento per la Transizione della Facoltà.

Art. 11 Studenti lavoratori ed obblighi di frequenza

1. Il Regolamento Didattico di Ateneo individua due tipologie di studenti con differenti diritti e doveri: studenti a tempo pieno e studenti lavoratori o equiparati. La frequenza alle attività formative sia di tipo teorico che pratico è obbligatoria per gli studenti a tempo pieno.

2. Per gli studenti lavoratori o equiparati della seconda tipologia, che potranno svolgere le attività formative previste dall'ordinamento del CdL in un tempo doppio rispetto agli studenti a tempo pieno, le attività che comportano obbligatorietà della frequenza sono stabilite caso per caso dal Comitato per la Didattica. Potranno anche essere attivati corsi

di sostegno svolti con modalità didattiche ed orario adeguati alle esigenze degli studenti lavoratori o equiparati.

Art. 12 – Attività di Orientamento e Tutorato

1. Ai sensi del Regolamento in materia di accessi all'istruzione universitaria e delle connesse attività di orientamento, il Comitato per la Didattica ha la responsabilità delle specifiche attività di orientamento e di diffusione delle informazioni che aiutino gli studenti a scegliere il proprio percorso formativo in modo consapevole, anche in vista dei futuri sbocchi professionali

2. Il Comitato per la Didattica nomina ogni anno uno o più docenti responsabili. Essi potranno coordinarsi con le analoghe figure degli altri Corsi di Laurea della Facoltà, nonché avvalersi e coordinare gli studenti tutori scelti dall'Amministrazione con apposito bando.

3. Ai sensi del Regolamento di Ateneo per il tutorato, le attività in oggetto ricadono sotto la responsabilità del Comitato per la Didattica, che provvede alla loro organizzazione ed al loro funzionamento sulla base di un piano annuale formulato in sede di programmazione didattica, presentato alla Facoltà entro il mese di luglio.

4. Per l'organizzazione delle attività di tutorato, ogni anno il Comitato per la Didattica nomina i docenti responsabili appartenenti che costituiranno la Commissione dei Docenti Tutori. Essi avranno il compito di guidare gli studenti nelle scelte del piano di studi, nonché di indicare i docenti tutori per le attività formative relative alla prova finale ad ogni studente. Detta Commissione curerà anche l'organizzazione dei corsi di recupero, di sostegno e di altre attività tutoriali per le matricole con debiti formativi e per gli studenti lavoratori o equiparati.

Art. 13 Valutazione della didattica

1. Alla fine di ogni periodo didattico, il Comitato per la Didattica del CdL organizza di concerto con gli studenti tutori la distribuzione dei questionari di valutazione delle attività formative da parte degli studenti.

2. Il Comitato, dal momento nel quale saranno conosciuti i risultati di tali forme di valutazione dovrà discutere ed utilizzare i risultati, allo scopo di migliorare l'efficacia della didattica e progettare eventuali forme di recupero e di assistenza agli studenti.

Art. 15- Disposizione finale

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.